



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANNUNCIO DEL VESCOVO ATTILIO NOSTRO: AVVERRÀ IL 23 AGOSTO PER I 100 ANNI DELLA MISTICA

LA CHIESA DI PARAVATI SARÀ SANTUARIO: UN ALTRO "MIRACOLO" DI MAMMA NATUZZA

LA NOTIZIA, CHE ARRIVA IN ATTESA DEL RICONOSCIMENTO DI NATUZZA EVOLO A BEATA, RAPPRESENTA NON SOLO UN IMPORTANTE SEGNALE PER I FEDELI, MA ANCHE PER LA CALABRIA STESSA. PERCHÈ SIGNIFICA NUOVI PELLEGRINI, UNA NUOVA OASI DI PREGHIERA E FEDE

di PINO NANO

L'OPINIONE / SENESE E COMI



QUANTO È DIFFICILE ESSERE MAMME IN CALABRIA

SANITÀ, ESPOSITO



SIGLATI ACCORDI CON SINDACATI SU SERVIZI DI EMERGENZA E INTRAMOENIA

GRAZIE ANCHE AI FONDI DEL PNRR



A CROTONE S'INAUGURA LA PRIMA CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE

SAN FERDINANDO RIFIUTA LE ACCUSE DI GIOIA TAURO: COLLABORARE PER BENE COMUNE



ANTONIO DECARO OGGI A REGGIO: FOCUS SU SVILUPPO DEL SUD



NICOLA PALDINO RIELETTO PRESIDENTE DELLA BCC MEDIOCRATI



VITA DA CAMPUS, IL PODCAST DEGLI STUDENTI DELL'UNICAL



A CATANZARO SUCCESSO PER I 3000 PASSI DELLA SALUTE



IPSE DIXIT **PARIDE LEPORACE** Giornalista



A San Luca non si vota. La Calabria si è disinteressata dalle sorti di San Luca, una capitale simbolica del nostro riscatto per uscire dallo stereotipo e per continuare a costruire una nuova era, che non riguarda solo queste case arroccate sull'Aspromonte, cuore della Mamma della 'ndrangheta per le sue cosche storiche ma anche per il ruolo antico che ha svolto nel tempo il santuario della Madonna di Polsi che da punto di riferimento della spiritualità calabrese e siciliana divenne luogo di affiliazione conciliabile. I grandi partiti non hanno mostrato attenzione verso le sorti della democrazia locale. Resta il problema della ricostruzione della nuova Calabria, che per l'alto numero di scioglimenti vede troppi commissariamenti a causa di uno strumento logoro che deve essere modificato. Il nuovo commissariamento di San Luca, che da calabresi vorremmo mamma di un nuovo riscatto, ci incupisce per questo nuovo ostacolo alla partecipazione e al cambiamento. Perché se San Luca non rovescia lo stereotipo non lo abbatta neanche il resto della Calabria»

IX Concorso Internazionale di Musica "Magna Grecia"

PIANOFORTE - CHITARRA - ARCHI - FIATI
ARPA - PERCUSSIONI - FISARMONICA
CANTO LIRICO E MODERNO

Auditorium Comunale - Palazzo Amadori
dal 16 al 19 Maggio 2024 GIOIOSA JONICA (RC)



L'ANNUNCIO DEL VESCOVO ATTILIO NOSTRO: AVVERRÀ IL 23 AGOSTO PER I 100 ANNI DELLA MISTICA

LA CHIESA DI PARAVATI SARÀ SANTUARIO: UN ALTRO "MIRACOLO" DI MAMMA NATUZZA

di PINO NANO

Natuzza è la prova che Dio non si distrae, che Dio ha un progetto per ciascuno di noi. E tutti noi che l'abbiamo conosciuta, che abbiamo avuto modo di vederla, di ascoltarla, siamo stati colpiti da questa sollecitudine. Potremmo riassumere così il senso del suo messaggio. "Tu non sei solo". "Dio è accanto a te". "Dio ti conosce". "Dio non si è sbagliato con te".

Credo di poterlo scrivere senza ombra di smentita, ma questa è la frase più bella e più completa che un "servo di Dio" potesse pronunciare su Natuzza Evolo. Natuzza Evolo non si poteva raccontare meglio di così, e ogni qualvolta io rileggo questa frase mi rendo conto di quanto il mistero di Natuzza sia in realtà molto più grande di quanto nessun cronista abbia mai saputo raccontare.

«Natuzza è la prova che Dio non si distrae».

Dentro queste parole, pronunciate da Mons. Attilio Nostro il giorno del suo primo arrivo a Paravati, la sua prima uscita pubblica da Vescovo in Calabria, c'è il senso profondo del rispetto che la Chiesa riserva alla mistica calabrese. C'è una considerazione di fondo che travalica ogni altra analisi scientifica e che vede in Natuzza un riferimento fondamentale della storia della nostra Pietà Popolare.

Ci sono stati momenti della mia vita in cui mi sono avvicinato a Natuzza con grande scetticismo, e ci sono momenti in cui ho persino provato a non credere in tutto quello che l'evidenza mi poneva sotto gli occhi, ma quando rileggo sul mio diario di lavoro le cose dette in quel lontano 1° novembre del

2001 dal giovane Vescovo appena arrivato a Paravati, allora mi fermo a riflettere e vado in crisi.

Se un "Uomo di Chiesa", autorevole come lui, severo, attentissi-

ra che un giorno mi potesse dire, come faceva ai tanti che andavano a trovarla, «Figlio mio, fatti vedere da un medico, vedo che forse hai qualcosa che non mi piace».

Paura che Natuzza potesse leggere il mio pensiero, e quindi potesse



mo alla forma e al linguaggio, documentatissimo e pieno di mille certezze, ci dice che "Natuzza è la prova che Dio non si distrae", allora forse si capisce meglio il senso delle sue ultime dichiarazioni ufficiali, quello che mons. Attilio Nostro dice il giorno della Festa della Mamma dall'altare che era tanto caro a Natuzza, e da dove annuncia al suo popolo che presto la Chiesa di Paravati diventerà Santuario Mariano.

Emozionante.

Emozionante anche per me, che di Natuzza avevo quasi paura. Pau-

carpire i miei dubbi e le mie incertezze su quanto le avrei chiesto.

Paura di sentirmi dire «Sai ho visto tuo padre, che è ancora in attesa del paradiso». O peggio ancora, «Ma perché scappi in continuazione?».

Paura che potesse leggere ed entrare nella mia vita privata "«Perché l'angelo che hai alle spalle mi dice che...»».

Ecco allora che mi viene in aiuto la voce di don Attilio.

«Natuzza per noi è stato un segno



segue dalla pagina precedente

• NANO

profetico, di quale è la strada che noi siamo chiamati a percorrere. Ecco perché la nostra presenza non è soltanto rappresentanza, o numero. Ma è elemosina. È chiedere a Dio: "Signore riempi il mio cuore, perché senza di te è vuoto". E si riempirà di mille spiriti inutili, che non danno ragione. Donami la Grazia Signore della tua presenza. Donami la Grazie di essere fedele a questo domani».

Il carisma di un Vescovo è anche questo. È questa capacità della sintesi, questa consapevolezza di doversi spiegare, di dover essere capito da tutti, ma anche questa certezza di dover dare al suo gregge un messaggio forte e preciso.

«Quello di oggi - dice quel giorno mons. Nostro - è un giorno che segue altri giorni, nel quale sono venuto qui pellegrino, mendicante, pieno di dubbi o di presunzione. In altri due incontri con Natuzza, avevo discusso di quanto potesse essere difficile essere sacerdote, non avrei mai immaginato che sarei diventato il suo vescovo. E quindi, per me è una ragione di enorme grazia poter dire a questa serva di Dio tutto l'amore, in risposta all'amore con il quale sono stato da lei accolto. Spero che la sua sollecitudine, e questa carità fraterna che mi ha voluto manifestare possa trovare nella mia vita, ma soprattutto nel mio ministero una saggia e adeguata risposta. Noi oggi siamo qui per ricordare la solennità di tutti i Santi, e per ricordare i giorni in cui lei ha compiuto questo pio transito da questa terra al cielo, ma in realtà questa unione con Dio è già cominciata in lei e nella sua vita sin dal momento in cui è stata chiamata attraverso il battesimo».

Come si fa a non credere? Come si fa a non dubitare che tutto quello che di negativo nel silenzio della tua redazione hai magari pensato non sia poi così vero?

Don Attilio quel giorno diventa il mio grillo parlante, quasi un tarlo

che incomincia a insinuarsi nella mia mente.

«Io spero che varcando quella porta - con la mano don Attilio indica la porta della Grande Chiesa di Natuzza - quella porta che indica la misericordia di Dio, la gente possa uscire di là dicendo "Il Signore ha parlato al mio cuore».

Tre anni dopo quel giorno, don Attilio sceglie la Festa che a Natuzza

abbia tutti i numeri per diventare Santuario. Vuol dire che la Chiesa ufficiale fa propria la scelta originaria di Natuzza, che per tutta la vita non ha fatto altro che pregare per poter dare «Alla Madonna una casa degna di Lei».

Ricordo che quando per la prima volta Natuzza mi disse questa cosa «Io lavoro per dare alla Madonna una casa più bella di questa, e



era più cara, la Festa della Mamma, per quello che sarà un vero e proprio annuncio storico. Per i cento anni dalla nascita di Natuzza Evolo, quindi il prossimo 23 agosto, l'attuale Basilica di Paravati diventerà Santuario Mariano. Cosa vuol dire tutto questo?

Vuol dire prima di tutto che il legame profondo, intimo, è vero mai palese, mai dichiarato prima, che c'è sempre stato tra la Chiesa di Papa Francesco e la realtà di fede che si respira a Paravati, prende oggi corpo sostanziale.

Vuol dire che la Chiesa di Francesco ritiene che questa Basilica

questa casa io già la vedo...», per un attimo pensai che quella donna vaneggiasse.

30 anni dopo la Chiesa era diventata una realtà fisica, e quando Natuzza morì, e la sua bara, venne deposta ai piedi del grande sagra-to esterno della Basilica, capimmo tutti che da quel giorno la storia di Natuzza Evolo sarebbe diventata una leggenda.

«Pregate non solo per me - dice ancora don Attilio nella sua prima uscita pubblica davanti alla Chiesa di Natuzza - ma anche per questa

segue dalla pagina precedente

• NANO

meravigliosa opera (il riferimento è alla Chiesa) che è un'altra figlia di Natuzza. Pregate perché presto questa Chiesa possa essere consacrata al culto. Pregate perché il Signore possa imporsi nel mio

che questa "Chiesa di Natuzza" sta per diventare Santuario.

Questo significa meta di nuovi pellegrini. Questo significa tempio di nuove adunate. Questo significa una nuova oasi di preghiera e di fede. Ma questo significa, soprattutto, che la Calabria avrà un San-



cuore, e nel cuore di coloro che collaboreranno con me per questa intenzione. Perché questo santuario possa diventare ciò che era ed è nel cuore di Dio. Un posto dove le anime possano trovare rifugio. Un posto dove gli assassini possano riconciliarsi con Dio, pentirsi, ravvedersi, confessare. Un posto dove i delinquenti possano capire che esiste una alternativa al delinquere. Un posto dove marito e moglie si possano riconciliare. Un posto dove i ragazzi possano lottare per un mondo nuovo. Un mondo dove anche i sacerdoti possano ritrovare la propria vocazione, la radice di quell'amore che li ha portati a rinunciare a tutto per Dio». Oggi, dunque, l'annuncio ufficiale

tuario Mariano, come tanti altri sparsi per il mondo, nato qui per volere di Natuzza Evolo.

Tutto questo, in attesa che Natuzza stessa possa ora essere riconosciuta Beata. Il processo di Beatificazione a suo carico va avanti, non si è mai fermato, anzi oggi ha ripreso più vigore che mai. È vero, la Chiesa ha i suoi tempi, a volte anche lunghissimi ed estenuanti, ma è giusto che sia così. Chi vivrà vedrà.

Ma era già tutto scritto?

Non lo so, non credo, ma di quella prima uscita pubblica del nuovo Vescovo di Mileto a Paravati mi torna ancora in mente, prepotente, il riferimento bellissimo che don Attilio fece ancora su Natuzza.

«In quella storia che non riesci a capire, in quel passato che non riesci a perdonare, ma come fa un cuore a non riconciliare? Come fa un cuore che non è nella pace? Come fa un cuore che non è perdono, che non è misericordia, ad amare? Ecco perché noi, di fronte a questa nostra incapacità, ci dobbiamo mettere in ginocchio, unire le nostre mani, e pregare. Ecco perché Natuzza per noi è stato un segno profetico, di quale è la strada che noi siamo chiamati a percorrere. Ecco perché la nostra presenza non è soltanto rappresentanza, o numero. Ma è elemosina. È chiedere a Dio: "Signore riempi il mio cuore, perché senza di te è vuoto". E si riempirà di mille spiriti inutili, che non danno ragione. Donami la Grazia Signore della tua presenza. Donami la Grazie di essere fedele a questo domani. E allora questa pagina di vangelo, bellissima, che il Signore ci dona, vede anche noi come Beati».

Mi chiedo allora, ma come si fa a non credere che prima o poi, presto o tardi che sia, Natuzza sarà Beata?

I presupposti fondamentali perché Natuzza possa diventare Beata oggi ci sono ormai già tutti. Questo lo dicono teologi di chiara fama internazionale. E se la Chiesa ufficiale ha formalmente deciso di innalzare la Basilica di Paravati a Santuario, allora qualcosa vorrà anche dire. Se non altro, qualcosa di veramente importante, dopo la morte di Natuzza, a Paravati torna a muoversi.

E la certezza che tutto andrà per il meglio, credo sia proprio lui, don Attilio Nostro, questo giovane Vescovo illuminato, intellettuale e sacerdote cresciuto e formatosi alla Lateranense a Roma, "battezzato" sacerdote da Papa Giovanni Paolo Secondo, e mandato in Calabria da Papa Francesco a rimettere ordine nei "cassetti dei ricordi" di Paravati.

Ora serve solo aspettare.

Anche se per la verità, per la gente comune, "Natuzza è già Santa". ●

QUANTO È DIFFICILE ESSERE MAMMA IN CALABRIA

Ma quanto è difficile essere donna, mamma e lavoratrice in Calabria! Nel giorno in cui si festeggiamo le mamme, veri pilastri delle famiglie calabresi, non possiamo non dirci preoccupati per tutti quei dati che evidenziano una situazione critica per le donne lavoratrici e la natalità nel nostro Paese.

Sono dati allarmanti che ci raccontano di uno sbilanciamento evidente tra carichi di cura e vita professionale, con una significativa proporzione di lavoratrici che escono dal mercato del lavoro dopo essere diventate mamme. È preoccupante constatare che il 72,8% delle convalide di dimissioni di neogenitori riguarda le donne, evidenziando una chiara discriminazione di genere sul posto di lavoro. Save the Children, ad esempio, nel suo ultimo report parla di mamme equilibriste, ed è proprio questa la sensazione che si coglie dalle tante storie di mamme e lavoratrici che ci consultano per un parere sindacale o si avvicinano ai nostri servizi.

In questa giornata, quindi, non possiamo non richiamare l'attenzione sulle sfide che le donne affrontano nel conciliare lavoro e famiglia, e sottolineano l'importanza di politiche di sostegno alla genitorialità e di parità di genere sul luogo di lavoro.

Siamo convinti, infatti, che bisogna implementare politiche di

di **MARIA ELENA SENESE
E ANNA COMI**

sostegno alla genitorialità, come congedi parentali retribuiti, asili nido accessibili e flessibilità lavorativa per consentire alle donne di conciliare il lavoro con le responsabilità familiari.



Sia, poi, necessario attuare politiche attive per promuovere l'occupazione femminile, attraverso programmi di formazione professionale mirati, incentivi per l'assunzione di donne e azioni positive volte a contrastare stereotipi di genere nel mondo del lavoro. Così come è di fondamentale importanza garantire un accesso equo e universale a servizi di cura e assistenza per i bambini, gli anziani e le persone con disabilità, al fine di alleviare il carico di cura sulle donne e consentire loro di partecipare pienamente al mercato del lavoro.

È evidente che sia necessario aumentare la partecipazione delle

donne al mercato del lavoro. Tuttavia, in Italia il tasso di occupazione femminile è ancora significativamente più basso rispetto alla media europea, con una differenza tra il tasso di occupazione degli uomini e delle donne che rimane altamente marcata.

Le disparità territoriali esacerbano ulteriormente la situazione, con le regioni del Sud d'Italia che registrano livelli di occupazione femminile notevolmente inferiori rispetto al resto del Paese. La Calabria, insieme ad altre regioni meridionali, si trova purtroppo tra le più penalizzate da questa disparità. Nella nostra regione, poi, la qualità dei servizi per la prima infanzia è inaccettabile. Rispetto alle altre regioni italiane il numero di asili nido è bassissimo così com'è le percentuali di copertura dei posti che non va oltre il 15%.

Per questo esortiamo le istituzioni e i datori di lavoro a prendere provvedimenti urgenti per affrontare queste criticità, promuovendo politiche attive per favorire la conciliazione tra lavoro e famiglia, garantendo pari opportunità di accesso al mercato del lavoro e investendo nelle infrastrutture e nei servizi di supporto alla genitorialità.

La maternità non dovrebbe essere un ostacolo alla carriera professionale delle donne, ma un'esperienza arricchente che contribuisce alla crescita e al benessere della società nel suo complesso. È tempo di agire per creare un ambiente di lavoro più inclusivo, equo e sostenibile per tutti. ●

[Maria Elena Senese e Anna Comi sono rispettivamente segretaria generale Uil Calabria e responsabile Coordinamento Pari Opportunità Uil Calabria]

IL SUB COMMISSARIO ESPOSITO: SIGLATI ACCORDI CON SINDACATI SU SERVIZI DI EMERGENZA E INTRAMOENIA

Il subcommissario della sanità, Ernesto Esposito, ha reso noto che sono stati siglati nei giorni scorsi due importanti documenti riguardanti le linee di indirizzo relative all'attività libero professionale intramoenia dei dirigenti e le linee di indirizzo relative ai criteri generali sulla programmazione dei servizi di emergenza ed in particolare della pronta disponibilità e della guardia.

Documenti che sono stati firmati a seguito del confronto tra la struttura commissariale della sanità calabrese e le organizzazioni sindacali sul Contratto collettivo nazionale con la dirigenza medica.

«Nell'ambito dei rapporti che abbiamo avviato con le organizzazioni sindacali - ha spiegato il sub commissario della Sanità calabrese, Ernesto Esposito -, a seguito anche dell'incontro che il commissario straordinario, Roberto Occhiuto, ha avuto poco tempo fa con i rappresentanti regionali dei sindacati firmatari di contratto, sono state ridefinite in questi giorni due importanti linee di indirizzo che la Regione e il commissario ad acta hanno inteso emanare nei confronti delle aziende sanitarie».

«La prima - ha spiegato - riguarda l'attività libero-professionale che riprende le normative vigenti in materia di libera professione intramoenia degli operatori sanitari e dei dirigenti medici. Un accordo che consente anche alla struttura commissariale di individuare un'azione di monitoraggio sulle attività libero-professionali effettuate dagli operatori del servizio sanitario, affidata ad Azienda Zero, la quale, ogni tre mesi, invierà un

report sull'attività intramoenia svolta dagli stessi operatori. L'Azienda che riceverà il report potrà successivamente verificare le attività svolte in intramoenia rispetto

che rivestono per tutto il territorio regionale».

«Tale accordo, siglato due giorni fa e che sarà oggetto di un decreto destinato alle Aziende sanitarie - ha



all'attività istituzionale, così come la normativa vigente richiede».

«Il secondo accordo siglato con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica - ha proseguito - è una linea di indirizzo sulla programmazione dei servizi di emergenza e in particolare delle attività di pronta disponibilità e di guardia. Anche in questo caso si è cercato di dare una priorità ai servizi di emergenza vista l'importanza

concluso - è il frutto di una grande intesa e della massima collaborazione con le organizzazioni sindacali, che ringraziamo per lo spirito costruttivo con cui si sta operando in queste materie così delicate, a fianco dei quali proseguiamo insieme per quanto riguarda altri punti anche nelle prossime settimane».

S'INAUGURA A CROTONE LA PRIMA CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE

Questa mattina, alle 11, in via delle Nazioni Unite, contrada Tufolo, nella struttura che ospita il 118 ed alcuni locali del Csm di Crotona, si inaugura la prima Centrale Operativa Territoriale.

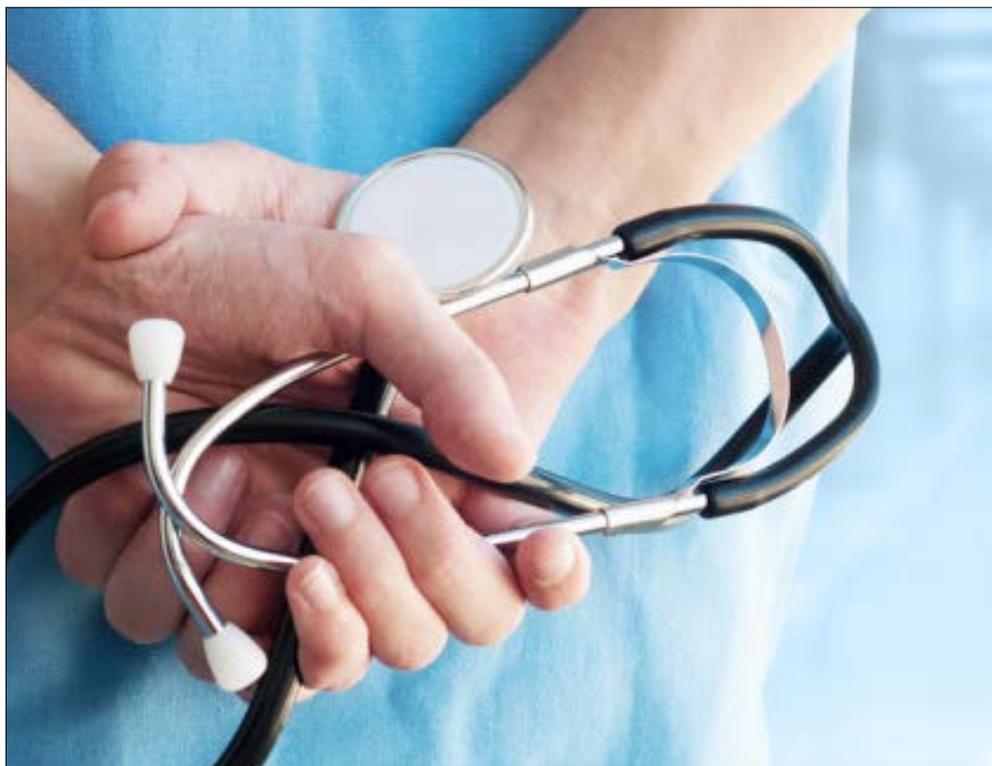
Si tratta della prima centrale attivata tra le ventuno programmate in Calabria dal Piano Operativo Regionale del Pnrr, approvato dal governatore Roberto Occhiuto, in qualità di commissario ad acta. La struttura di Crotona e quella in via di ultimazione a Mesoraca, costituiscono le due Cot previste dal Pnrr per quanto riguarda l'Azienda sanitaria provinciale di Crotona, guidata dal commissario straordinario Antonio Brambilla.

Finanziata dal Pnrr, la Cot svolgerà la funzione di coordinamento della presa in carico dei pazienti e di raccordo tra servizi e professionisti, attraverso un modello organizzativo innovativo, al fine di assicurare continuità, accessibilità ed integrazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria, assicurando gli standard di interoperabilità e l'interfaccia con gli ospedali e la rete dell'emergenza-urgenza.

La Cot di Crotona nasce dalla ristrutturazione di parte dell'edificio che ospita il 118, alcuni ambulatori ed il Csm, in via delle Nazioni Unite, in contrada Tufolo. La struttura presenta dimensioni idonee e posizione strategica, trovandosi in un quartiere periferico, con ingresso diretto dalla strada principale ed essendo servito dai mezzi pubblici. Ha una dimensione di oltre 130 mq netti, dei quali circa 75 sono riservati alle stanze di coordinamento, di monitoraggio ed all'ufficio tecnico informatico.

I lavori di ristrutturazione e di adeguamento degli ambienti e dell'impiantistica, per i quali sono state utilizzate risorse europee pari a circa 170.000 euro, sono iniziati a giugno 2023 e sono termi-

nantire una nuova organizzazione in rete, dove i servizi e i professionisti del sistema siano connessi, integrati e a disposizione della popolazione in strutture di prossimità, pensate per una presa in carico



nati a marzo 2024. Gli interventi di interconnessione, ossia piattaforma software, centrali telefoniche e telefoni voip, sono stati realizzati grazie a 70.000 euro di finanziamenti Pnrr e a circa 70.000 di fondi dell'Asp di Crotona. L'Azienda sanitaria provinciale ha provveduto inoltre, con risorse proprie, anche alla manutenzione dell'impianto di climatizzazione, alla fornitura delle work station, degli apparati telefonici, delle periferiche e dei software, alla messa in funzione generale delle attività, ai collegamenti di rete ed alla fornitura di un gruppo di continuità per la linea emergenza, in supporto al gruppo elettrogeno.

Lo scopo della Cot è quello di ga-

multidisciplinare. Il paziente potrà seguire quindi un percorso assistenziale definito, che lo accompagnerà dall'inizio, a partire dal medico di medicina generale, fino alle dimissioni e al post ricovero e sarà seguito anche nel follow up e nella riabilitazione. La Centrale operativa territoriale, inoltre, fornirà un supporto informativo e logistico ai professionisti della rete, riguardo le attività e i servizi distrettuali, oltre ad occuparsi del monitoraggio dei pazienti in assistenza domiciliare, anche attraverso strumenti di telemedicina e gestione della piattaforma tecnologica di supporto per la presa in carico della persona, al fine di raccogliere e classificare i bisogni. ●

S. FERDINANO RIFIUTA LE ACCUSE DI GIOIA TAURO: COLLABORARE PER BENE COMUNE

Il sindaco di San Ferdinando, Luca Gaetano, ha dichiarato la «nulla quaestio (nessun problema ndr) sulle determinazioni del Consiglio Comunale di Gioia Tauro che ha bocciato la variazione urbanistica utile a istituire il nuovo "Ecovillaggio" per l'ospitalità ai braccianti stranieri, né tantomeno intendiamo esprimerci sul ribaltone che ha colpito il sindaco Alessio; farlo sarebbe una gravissima interferenza rispetto al supremo organo di governo cittadino».

«Non è possibile, tuttavia, - si legge in una nota del Comune - accettare supinamente ingerenze altrui o, peggio, l'uso strumentale di un dramma umanitario coinvolgendo impropriamente le comunità limitrofe perché, contrariamente a quanto affermato, San Ferdinando non intende "risolvere"

i propri problemi scaricando le responsabilità su altri né, tantomeno, ha mai richiesto interventi diretti al Comune di Gioia Tauro poiché il progetto in questione è di competenza regionale. La nostra comunità è fermamente intenzionata a risolvere i problemi locali in maniera autonoma e le questioni di territorio in maniera collaborativa e inclusiva, senza ricorrere a richieste unilaterali».

«Espressioni come «San Ferdinando risolva da solo i suoi problemi» risultano inappropriate

e fuori luogo perché il Comune di San Ferdinando lo ha fatto e continuerà a farlo, come testimoniato dai progetti Su.Pr.eme.2 e Pnrr M5C2-15», continua la nota, sottolineando come «quest'ultimo progetto, a valere sui fondi Next Generation UE, prevede l'impiego di 4.728.000 Euro per la realizzazione di infrastrutture abitative e di servizio quali un ostello per lavoratori stagionali, una rete di trasporto pubblico, laboratori professionali, sportelli di orientamento e



di una fattoria solidale mentre con Su.Pr.eme.2 si punta ad ampliare la rete dei poli sociali e il rafforzamento di servizi».

«Stupisce, quindi - si legge - questa improvvisa contrapposizione tra Comuni, visto che i progetti che stiamo realizzando sono caratterizzati dalla cooperazione e dalla sinergia con le città di Rosarno e Taurianova, esempio di una visione complessiva del territorio che chiama tutti a farsi carico delle responsabilità comuni con spirito di servizio. Sono inoltre rivolti

alla globalità della popolazione, quindi senza discriminare i fruitori in base a criteri etnici: chiunque potrà godere i benefici di tali iniziative e questo aiuterà anche a superare le divisioni e a condividere diritti e doveri di cittadinanza attiva».

«È importante sottolineare - viene ribadito - che il Comune di San Ferdinando ha sempre operato in stretta collaborazione con il Governo, la Regione, la Prefettura e i comuni della Piana e in questo

contesto il progetto dell'Ecovillaggio, finanziato con dieci milioni di euro di fondi comunitari dalla Regione Calabria, è una testimonianza dell'impegno congiunto delle istituzioni».

«Invitiamo - dice la nota - chi ha pronunciato parole quali «San Ferdinando ha un problema che può risolvere all'interno del suo territorio, dotato di tanti spazi» ad

astenersi dal fornire consigli non richiesti e a informarsi sul fatto che le aree industriali di San Ferdinando sono indisponibili perché occupate dalla Zes e dal progetto rigassificatore e che da questo nasce la necessità - oltre che da motivi squisitamente umanitari - di attuare il superamento definitivo della Tendopoli».

«Esortiamo, pertanto - si legge ancora - il consigliere D'Agostino a rivolgere i propri strali e le

segue dalla pagina precedente • San Ferdinando

proprie preoccupazioni al Governatore Occhiuto e agli organi di governo che vigilano su queste vicende, evitando di coinvolgere la comunità di San Ferdinando nella dialettica politica del suo Comune. Riteniamo lesive queste dichiarazioni perché distorcono la realtà e minano gli sforzi di cooperazione tra le comunità: sembrano mirate a solleticare sentimenti di disunione e a creare divisioni non necessarie, piuttosto che a lavorare per il bene comune. Le persone non sono "problemi" e sostenere il contrario significa negare i diritti universali dell'uomo e venir meno ai doveri di solidarietà tra individui e tra popoli. Rifiutiamo categoricamente tali attacchi, che consideriamo non solo ingiustifi-

cati, ma anche dannosi per il tessuto sociale e la collaborazione regionale».

«Continueremo a gestire, tra molte difficoltà - viene detto - gli insediamenti informali nel nostro Comune e a partecipare a ogni azione per superare disumanità e degrado e ringraziamo, doverosamente e con sentimenti di sincero apprezzamento, tutti coloro che si sono impegnati e si stanno impegnando nello sviluppo di iniziative utili al territorio: dalla senatrice Tilde Minasi che ha fortemente voluto il progetto dell'Ecovillaggio, all'assessore Emma Staine che lo prosegue con impegno e determinazione a nome del governo regionale».

«È d'obbligo - conclude la nota - indirizzare sentimenti di riconoscenza alle Forze dell'Ordine e al

Prefetto di Reggio Calabria Clara Vaccaro che sostiene gli sforzi della comunità e si spende in prima persona per garantire le migliori condizioni di vivibilità. Infine, ultimi ma non meno importanti, ai tanti volontari e alle realtà associative come i sindacati, Caritas, Medu, Mediterranean Hope ed Emergency per non parlare del Vescovo Mons. Giuseppe Alberti e di don Pino De Masi. Grazie anche ai sindaci di Gioia Tauro, Rossano e Taurianova per la visione collaborativa e a tutti i funzionari ingaggiati nelle fasi operative di sviluppo delle progettualità. Confidiamo nella comprensione e nel supporto di tutti i cittadini e delle comunità vicine per continuare a lavorare insieme verso soluzioni che rispettino e valorizzino il benessere collettivo». ●

IL SINDACO DI BARI DECARO A REGGIO SI PARLERÀ DI SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO

Si parlerà dello sviluppo del Mezzogiorno nel corso dell'incontro, in programma questa sera, al CineTeatro Odeon di Reggio Calabria, alle 19, con Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente di Anci.

Ad accoglierlo ci sarà il sindaco della Città Metro-

politana Giuseppe Falcomatà, insieme ad altri Sindaci ed amministratori del territorio metropolitano e calabrese, dirigenti del Partito Democratico e rappresentanti di associazioni, forze sindacali e associazioni di categoria.

Nel corso dell'incontro, dal titolo Portiamo il Sud in Europa, il sindaco Decaro si soffermerà proprio sui temi legati alla coesione, alla perequazione delle risorse per il Mezzogiorno e sulle opportunità di sviluppo legate all'utilizzo da parte degli Enti locali dei fondi europei e del Pnrr.

Decaro, inoltre, è candidato capolista del Pd alle elezioni europee nella Circoscrizione Sud. Negli ultimi anni in più occasioni ha visitato la città di Reggio Calabria per incontri ufficiali. Da tempo è protagonista, insieme ad altri importanti sindaci italiani, della battaglia contro la legge sull'autonomia differenziata, che costituirebbe un colpo mortale all'economia delle regioni del Sud Italia. ●



BCC MEDIOCRATI, UNA BANCA CALABRESE DI SUCCESSO: NICOLA PALDINO RICONFERMATO PRESIDENTE



Stiamo parlando della BCC MedioCrati, la cui sede centrale si trova sul territorio di Rende, che proprio nei giorni scorsi, nell'ampia sala congressi dell'Hotel Europa, ha svolto la sua assemblea straordinaria dei soci 2024, con circa 1200 partecipanti, per sentire la relazione annuale del presidente uscente Nicola Paldino ed approvarne il bilancio consuntivo dell'anno 2023.

Un'assemblea apertasi con l'approvazione di vari articoli dello Statuto che riguardano le nuove metodologie di gestione dell'Istituto Bancario nel rispetto di quelle che sono le nuove norme di legge a carattere nazionale ed europee con le indicazioni che arrivano pure dal mercato finanziario.

«Nel 2023 - ha sostenuto il Presidente Paldino - abbiamo erogato

di **FRANCO BARTUCCI**

finanziamenti per 110 milioni di euro; mentre la raccolta complessiva è stata pari a 1 miliardo e 111 milioni di euro. Gli impieghi netti sono stati 483,6 milioni di euro (+8% rispetto al 2022) e i fondi propri 76 milioni di euro». Questo in sintesi, per dichiarazione dello stesso Presidente, lo Stato finanziario di salute della BCC MedioCrati.

L'Assemblea dei Soci ha pure approvato all'unanimità la ripartizione dell'utile netto di 10 milioni di euro, che viene destinato per € 9.062.859,00 alla riserva legale a fondi propri; per € 302.000 ai fondi mutualistici per la promozione e sviluppo della cooperazione; per € 120.000 ai fini di beneficenza e per € 406.883,00 a ristorno soci.

Nella circostanza l'Assemblea ha riletto le cariche sociali confermando la propria fiducia al rinnovato Consiglio di Amministrazione, guidato dal presidente Nicola Paldino, che ha pure ottenuto un grosso e lungo applauso di approvazione da parte di tutti i soci partecipanti ai lavori dell'assemblea in quel momento presenti nell'ampia sala congressuale dell'Hotel.

In seno al Consiglio di Amministrazione hanno lasciato la carica gli amministratori Migliarese e Pepe, mentre sono state elette per la prima volta: Stefania Chimenti di Luzzi, Ricercatrice presso l'Università della Calabria, ed Elisa Barberio di San Giovanni in Fiore, Consulente Financial Service. Mentre sono stati riconfermati gli

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

amministratori Algieri, Aurelio, Ferraro, Iannini, Paone e Trotta. Da annotare con compiacimento è la presenza femminile che nel nuovo consiglio di amministrazione risulta in maggioranza dando un forte segnale di modernità. Il Collegio sindacale eletto è formato dai dottori commercialisti Clemente Napoli (presidente), Ennio Galliano Iannelli e Beatrice Guccione. Lasciano l'incarico, il



dott. Caiafa, la dott.ssa Cristiano e l'ex presidente Nardi.

«Con queste modifiche - ha fatto notare il Presidente Paldino - la percentuale di donne nel Consiglio di amministrazione supera il 50%, facendo di quello maschile il genere meno rappresentato ed evidenza come la BCC Mediocrati è una delle pochissime banche italiane a trazione femminile. L'età media risulta, infatti, di 52 anni». Frequentando la sala si è vista la grande partecipazione dei soci, il loro entusiasmo ed attenzione nel seguire i lavori dell'assemblea. I dati ci dicono che hanno partecipato 1706 soci (611 in presenza, 1095 per delega), pari al 30% (29,91%) degli aventi diritto.

«La melagrana d'argento 2024» assegnata a Nicola Gratteri

A chiusura dei lavori dell'Assemblea c'è stato uno spazio in "remoto" per la consegna del Premio La melagrana d'argento 2024 al Pro-

curatore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Nicola Gratteri. Il Premio viene assegnato e destinato a chi opera a vantaggio della crescita collettiva, assicurando il proprio contributo alla costruzione di una rete invisibile fatta di conoscenza, relazioni, servizi e opportunità che costituiscono la base della coesione sociale di ogni territorio. La denominazione "Melagrana d'Argento" accomuna il simbolo del Credito Cooperativo alla metafora dei grani che, insieme, sono un

unico frutto, ricco di colore e di succo.

In occasione della quattordicesima edizione, il Consiglio di amministrazione della Banca ha deciso di attribuire il premio al Procuratore della Repubblica presso

il Tribunale di Napoli, dott. Nicola Gratteri, con questa motivazione letta in assemblea dal Presidente Nicola Paldino: «Il dott. Gratteri è impegnato da decenni nella lotta senza quartiere alla 'ndrangheta e alla criminalità organizzata. Calabrese di Gerace, ha fatto della sua professione una scelta di vita che offre a tutti i calabresi nel mondo come esempio di rettitudine ed onestà. Ha viaggiato molto, in Italia e all'estero, senza sosta, pur di far trionfare la giustizia. Autore di numerose pubblicazioni, è brillantemente e instancabilmente impegnato anche nel campo della comunicazione e divulgazione. Tantissimi giovani e meno giovani ne seguono le riflessioni, leggendone i libri, ascoltandone le conferenze, seguendolo nelle interviste televisive».

«Con il ringraziamento dei tantissimi Calabresi onesti - ha detto il presidente Nicola Paldino, presi-

dente della BCC MedioCrati - assegniamo la Melagrana d'Argento al dott. Gratteri per l'alto valore del suo impegno e per il profondo significato che il suo esempio comunica alle giovani generazioni di Calabresi che, in lui, vedono un modello in carne ed ossa di moralità, preparazione, incorruttibilità. Il suo impegno nella diffusione di un modello positivo è diventato un encomiabile esempio da indicare all'Italia e al Mondo della testardaggine calabrese».

A ricevere il Premio "La melagrana d'argento", prima del Procuratore della Repubblica di Napoli, Nicola Gratteri, sono stati nell'ordine: 2010: Aldo Stancati, presidente Federimpresa; 2011: Rosanna Macchia Piemonte, fondatrice Asit; 2012: Salvatore Nunnari, arcivescovo di Cosenza; 2013: Luigi Intrieri, storico; 2014: Giuseppe Falcone, ex consigliere della Corte di Cassazione; 2015: Mario Bozzo, presidente Fondazione Carical; 2016: Francesco Smurra, ex senatore della Repubblica. 2017: Renato Pastore, amministratore delegato Gruppo Sirfin; 2018: Vittorio Giuliani, imprenditore impegnato nel settore del legno-arredo; 2019: Francesco Savino, vescovo di Cassano allo Jonio; 2020: Raffaele Bruno, primario di malattie infettive al Policlinico San Matteo di Pavia; 2021: Alfonso Guido, responsabile area di governo chief cost management officer di Intesa Sanpaolo; 2022: Ottavio Cavalcanti, già ordinario di storia delle tradizioni popolari presso l'Unical; 2023: Antonella Veltri, presidente DiRe, Associazione delle Donne in Rete contro la violenza.

Al Presidente Nicola Paldino, riconfermato nella carica di Presidente della BCC Mediocrati, sono stati rivolti gli auguri di buon lavoro ad opera dell'Associazione Internazionale "Amici dell'Università della Calabria", quale "socio onorario" in virtù del conferimento della laurea "Honoris Causa" in Economia dell'Università della Calabria. ●

VITA DA CAMPUS, IL PODCAST DEGLI STUDENTI DELL'UNICAL

di **MARIACHIARA MONACO**

Metti insieme un laboratorio radiofonico e dei ragazzi con la passione per le storie, il risultato che ne esce è Vita da Campus, un podcast di 6 puntate realizzato dagli studenti di Media e società digitale dell'Università della Calabria, in cui viene trattato non solo il macrotema del Campus universitario, ma tutto ciò che gli orbita intorno: le aspettative, i progetti, le amicizie, gli amori che nascono percorrendo sempre le stesse strade.

Un viaggio attraverso i corridoi della conoscenza, di lezioni, libri di testo, ma soprattutto di vita.

Il primo episodio riguarda i pendolari e i fuori sede, i quali per la prima volta lasciano la famiglia e gli amici di una vita, per iniziare un nuovo capitolo, trasferendosi in una nuova città.

Come si fa a preservare dei rapporti che si possono incrinare a causa del tempo, e della distanza?

E, se proprio questi rapporti venissero rafforzati da questa esperienza?

«Abbiamo cercato di parlare al cuore di chi ci ascolta. Viviamo un po' tutti queste situazioni, che possono essere a volte complicate da gestire. L'obiettivo è quello di instaurare un rapporto di fiducia e di vicinanza con i nostri ascoltatori, occupandoci di questioni attuali, e perché no, anche giocando un po' insieme». Confessa, Elisabetta Cristiano, una delle studentesse coinvolte in questo progetto.

Sicuramente una delle questioni

più attuali, riguarda un nemico che troppo spesso s'impadronisce della vita palpitante delle persone, in particolar modo degli studenti: l'ansia.



Sono gli stessi speaker a raccontare le loro esperienze personali, alla ricerca costante di un equilibrio che è troppo spesso difficile da raggiungere.

re, soprattutto dopo un periodo, quello post covid, tutto da ricostruire, mattone dopo mattone.

Ansia, competizione, stress, un mix letale che distorce l'attenzione su tutto ciò che ci circonda, isolando noi e gli altri.

Una puntata veramente tanto interessante, che vi consiglio caldamente di recuperare, visto che il periodo degli esami si sta avvicinando.

Come vi consiglio di recuperare la puntata sulla "Regola di platino", quella che riguarda la rubrica Spotted creata dalla pagina Community Quattromiglia su Instagram.

Si tratta di un nuovo modo per mettere in contatto persone che avrebbero tanto da raccontarsi.

Un circolo di anime che si riconoscono ma che magari non hanno il coraggio di palesarsi, figlie di una generazione che vive attraverso l'immagine dei social, i quali possono essere molto utili contri-

buendo perché no, a far nascere dei legami che possono durare tutta la vita.

Dunque tanti i temi messi sotto la lente d'ingrandimento, da quelli più personali, fino a quelli più "politici", come la questione sicurezza, che da troppi anni viene messa in penombra dai cosiddetti "piani alti".

Si parla di barriere architettoniche, con testimonianze dirette di studenti che fanno ancora fatica a raggiungere le loro aule, a causa di ascensori mal funzionanti, di percorsi per le persone non vedenti completamente distrutti.

Problematiche segnalate anche dalla redazione giornalistica di Fan Page attraverso diversi servizi, ma nessuno intervento ancora è stato fatto.

Un episodio tira l'altro, come un appuntamento fisso che ci raccoglie e ci fa riflettere, e che ha coinvolto anche docenti come Manuela Stranges, professoressa di demografia presso il Dipartimento di Economia Statistica e Finanza - Desf, e Caterina Martino, professoressa di Teoria e pratica della fotografia, le quali hanno parlato ai microfoni di "Vita da Campus", del loro passato da studentesse, delle giornate trascorse in biblioteca, e delle passeggiate sul ponte a chiacchierare con gli amici.

Poi la laurea, il dottorato, il tempo che cambia un po' le cose, ci piaccia o meno.

Un confronto tra due persone che vengono da formazioni differenti, ma che cercano di restituire agli studenti tutto quello che hanno ricevuto negli anni della loro formazione.

Quindi, tutti connessi e affamati di storie, che possono essere quelle di ognuno di noi. ●